

# TRA PAPI E SANTI UNO “SACRO ZOO” IN SAN PIETRO

*Franco Guarda*

Senza ombra di dubbio se non avessi letto il meraviglioso libro di Sandro Barbagallo dal titolo: “Gli animali nell’arte religiosa, la Basilica di San Pietro in Vaticano” (ed. Libreria Editrice Vaticana, 2010), non avrei potuto in nessun modo avvicinarmi a questo interessantissimo capitolo degli animali nella basilica di San Pietro e della piazza del Bernini. Il grande merito del Barbagallo infatti è stato quello, non solo di una ricerca meticolosa di tutti gli animali presenti nel complesso Vaticano, ma anche di ricordare gli aspetti storiografici, biblici e simbolici degli animali presenti. Si dimostra una volta di più, se ce ne fosse ancora bisogno, come il mondo animale è intimamente connesso con l’uomo, da creare una vera e propria simbiosi indissolubile nella quale l’umanità cerca i pregi e i difetti suoi propri, accostandoli alle qualità positive o negative presenti negli animali per cercare di dare un significato alla vita, quando si è persa la cognizione di un’esistenza al di fuori della natura che ci circonda, come nei momenti attuali, dimenticandoci delle virtù di San Francesco d’Assisi.

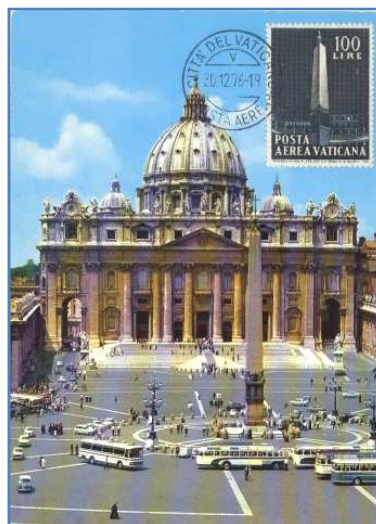
Nella basilica di San Pietro esiste veramente un sacro zoo zeppo di animali domestici e selvatici, mammiferi, uccelli, anfibi, pesci, invertebrati e animali immaginari o fantastici ereditati dalle antiche leggende e miti.

E’ praticamente impossibile stabilire il numero preciso, perché oltre ai singoli esempi, rappresentati da almeno 437 animali, ne sono illustrati altri in numero imprecisato come sciami di api, gruppi di cavalli, volare di uccelli, roditori, farfalle, topi, scoiattoli, lumache, 3000 bovini, pesci tra le onde, animali impuri, gregge di pecore, ecc.

Secondo me devono essere alcune migliaia gli animali scolpiti o pitturati nel complesso della basilica.

30 rappresentati una sola volta: volpe, mula, coccodrillo, gufo, picchio, airone, remora, gallo, civetta, tartaruga, gatto, gru, cardellino, riccio, maiale, pellicano, pipistrello, balena, ghio, salamandra, lucertola, civetta, elefante, merlo, capra, fagiano, orso, giaguaro, cigno, idra.

Altri raffigurati singolarmente: 55 leoni, 4 asini, 41 aquile, 2 cammelli, 17 serpenti, 2 lucertole, 131 colombe, 3 leopardi, 11 cavalli, 2 buoi, 27 draghi, 3 linci, 22 delfini, 3 arieti, 7 cani, 60 api, 3 pesci, 2 unicorni, 8 agnelli, 2 arpie, 6 lupi, 2 scorpioni, 3 cinghiali, 19 mostri, 5 cervi, 3 conchiglie, 5 tori, 8 sfingi.



*In questo lavoro l'intendimento è quello di abbinare agli animali presenti nel complesso della basilica Vaticana alcuni francobolli che rappresentano i soggetti pittorici e scultorei seguendo lo schema del Barbagallo.*

## VISITA DELLA PIAZZA E DELLA BASILICA ALLA RICERCA DEGLI ANIMALI

### **La piazza**

Nella piazza del Bernini 4 leoni (il leone è custode dei luoghi sacri e simbolo della vigilanza) sostengono l'obelisco al centro e 4 aquile coronate simbolo della giustizia divina e altre 8 sono scolpite nei paracarri che circondano l'obelisco.

Nella fascia inferiore della calotta della grande cupola di Michelangelo 16 teste di leone sono scolpite custodi contro il male.

Nell'emiciclo destro del colonnato ai piedi della statua di San Marco vi è una testa di leone.

Negli stemmi di papa Pio IX appaiono 4 leoni rampanti posti nei piedistalli delle statue di San Pietro e di San Paolo ai lati della scalinata.

Nella fontana a destra dell'obelisco vi è l'aquila e il drago nello stemma di papa Pio V. La fontana di sinistra contiene 4 bassorilievi con ciascuno 2 delfini attorcigliati.

Altri 8 delfini sono presenti negli ancoraggi del campanone di San Pietro.

Su alcune colonne della piazza dedicate ai Santi sono presenti degli animali. Infatti ai piedi di Sant'Antonio abate vi è un suino. Accanto alla statua di San Giorgio vi è un drago così come sulla statua di San Crescentino.

San Vito è in compagnia di un cane; a questo riguardo basta ricordare il c.d. ballo di San Vito dovuto all'infezione rabida.

### **La facciata e le porte**

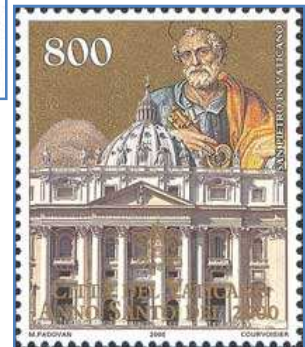
Sulla facciata della Basilica in centro è raffigurata l'aquila con il drago nello stemma Borghese di papa Pio V.

Tra le gigantesche colonne alte 27 metri sono presenti 2 aquile imperiali e in mezzo alle mensole vi sono 3 draghi.

Nei varchi per entrare nell'atrio della Basilica vi sono 3 statue delle Virtù con animali. La Prudenza è con il serpente, la Fortezza è con il leone e la Chiesa è con la colomba.

Nell'atrio i medaglioni di stucco sono intercalati dagli stemmi di papa Paolo V con aquile e draghi. Un medaglione rappresenta la "visione degli animali impuri" simbolo dell'accettazione degli uomini non cristiani.

Ai lati un mosaico rappresenta Gesù e gli apostoli sulla barca per la pesca miracolosa e tra le onde si intravedono i pesci.



Sopra la porta centrale si osserva un bassorilievo nel quale un gregge di pecore rappresenta i cristiani.

Nel vestibolo di destra vi è la statua di Costantino su un cavallo bianco e a sinistra Carlo Magno sul cavallo, entrambi a difesa della Chiesa.

Sul soffitto sono presenti 4 belle sfingi.

Sulla porta a sinistra "della morte" ideata dal Manzù, che viene aperta solo per i funerali dei pontefici, alla base sono raffigurati un merlo morto, un ghio, un riccio, una civetta, una tartaruga che lotta con un serpente e un corvo, tutti si riferiscono al concetto della morte o del malaugurio come per il gufo e il corvo.

Sulla porta vicina sono raffigurate 2 colombe sul nido e un gufo.

In un'altra formella 2 corvi beccano il cervello del cattivo ladrone che non si pente.

Nella porta più antica, quella centrale, presa dalla vecchia Basilica e poi restaurata e ingrandita, sono presenti 2 draghi e 2 aquile. In una formella del battente di destra sono presenti Tobia e l'angelo con il pesce.

A sinistra nella rievocazione della decapitazione di San Paolo si osservano uccelli in volo, soldati a cavallo, un leone che sbrana un agnello e un lupo che divora un altro animale.

Nella parte destra è rappresentato il martirio di San Pietro, l'imperatore Nerone a cavallo trafigge un cinghiale e un altro scappa.

In un'altra formella si intravede la visita dell'imperatore d'Oriente Giovanni VIII Paleologo e il suo vessillo con l'aquila bicipite.

Nelle altre formelle sono presenti numerosi cavalli, oltre a piccoli animali delle favole di Esopo.

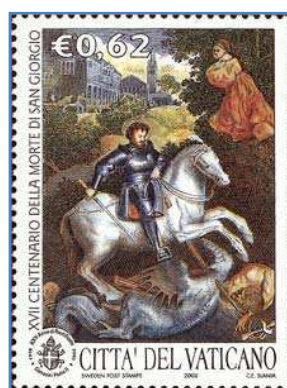
Nel battente sinistro si vede Mercurio con Argo e la vacca ricordata da Ovidio. In un girale un corvo truffato dalla volpe lascia cadere un pezzo di carne. Vicino un airone infila il becco nella gola del lupo per liberarlo da un osso trangugiato.

Ancora si nota Ercole che lotta con il leone di Nemea strangolandolo; Europa sul toro attraversa un fiumiciattolo; Giasone con gli Argonauti trafigge il drago e ammansisce il toro; la favola di Esopo sul lupo e l'agnello; Ercole bambino strangola due enormi serpenti; Giove innamorato di Ganimede si trasformò in aquila, lo trasportò nell'olimpio come proprio cocchiere.

Simile al mito di Ganimede è quello di Leda che si accoppiò con Giove trasformato in cigno. Vicino si osserva Alceone con la testa di cervo. Altrettanto viene raffigurato il mito di Cadmo e il drago. Così pure il classico mito di Romolo e Remo, gemelli nati da una vestale violentata da Marte, allevata da una lupa e da un picchio che le portò da mangiare.

Nei girali della porta sono presenti diversi uccelli, farfalle, topi, scoiattoli e lumache.

Filarete nella parte interna della porta si è raffigurato a cavallo di un asino e di un cammello anziché di un dromedario.



Nella quarta porta, “Porta dei Sacramenti”, sono rappresentati i sette sacramenti e nell’ultima, quella dell’Estrema Unzione, è presente un cane ai piedi del letto.

La quinta porta, “la Porta Santa”, aperta solo in occasione dell’Anno Santo, contiene in una formella la cacciata dal Paradiso con il serpente attorcigliato all’albero, una coppia di cervi, un fagiano e una lucertola impauriti dall’Angelo.

Nelle formelle vicine dell’Annunciazione, oltre la colomba è presente l’unico gatto della Basilica.

Infatti, sino al 1949 nella basilica di San Pietro al sacro zoo mancava un animale, il gatto indipendente, misterioso e indecifrabile. Lo scultore Consorti nella porta Santa lo pose nella formella dell’Annunciazione mentre sbucca da dietro una tenda. Completando così l’elenco degli animali domestici.

### ***La navata centrale***

Nella Basilica sull’estremità delle colonne sono rappresentate le colombe, esattamente 104, nello stemma del papa Innocenzo X.

Nelle decorazioni della volta al centro è presente lo stemma di papa Pio VI sovrastato dalla colomba che ha sostituito lo stemma di papa Pio V con l’aquila e il drago che ancora si intravede tra le arpie delle due grandi finestre.

Sul primo arco a destra la misericordia con un ramo di cedro è in compagnia di un pellicano.

Sul secondo arco vi è un leone con la figura della clemenza. Sul terzo arco l’innocenza è con l’agnello.

A sinistra sul secondo arco sono presenti la Verginità con l’unicorno e l’Obbedienza con un cane ai piedi.

Nella nicchia del terzo pilastro a sinistra Sant’Ignazio di Loyola scaccia un demone a cui è avvinghiato un serpente.

Al centro della terza campata vi è lo stemma di papa Pio XI con un’aquila sopra un campo con tre palle.

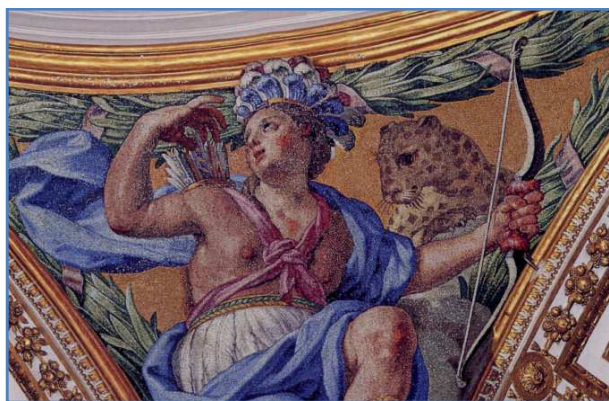
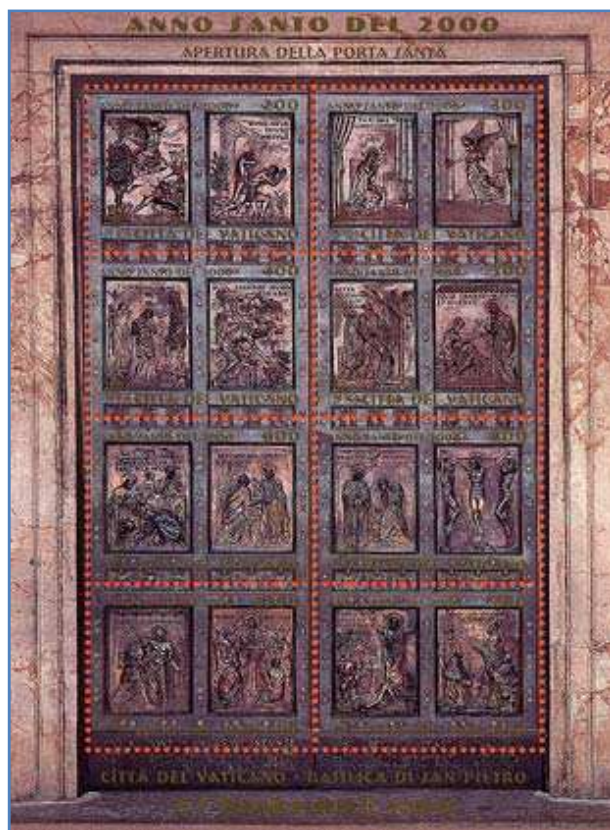
Sul piedistallo del baldacchino al centro della crociera lo stemma araldico di papa Urbano VIII sono scolpite le api, così come se ne trovano altre lungo le colonne, sulla trabeazione e sui festoni del drappo e due sul globo della croce, quali messaggere divine il cui miele era il logos da dare ai fedeli. Sopra il baldacchino è presente la colomba dello Spirito Santo.

Sulla base delle colonne il Bernini ha fuso due lucertole per ricordare il metodo della “fusione della lucertola rosa”; una lucertola fissa il sole nei capitelli e nelle colonne e un’altra lucertola addenta uno scorpione.

Nelle cornici della trabeazione sono decorate coppie di delfini.

Nelle pareti laterali sono intarsiati due stemmi di papa Pio V con l’aquila e il drago e altri 4 draghi sono sui muri interni ed esterni.

Le api del Barberini si trovano nei girali che circondano San Pietro e San Paolo e una colomba dei Pam-



phily è nella grata che divide il sacello dal trofeo di Gaio.

Molte api sono di ornamento dei piedistalli, negli stemmi e un'altra ancora è presente sulla spilla del mantello della statua di Sant'Elena.

Nei pennacchi sotto la cupola, San Marco è accompagnato dal leone, San Luca dal toro e San Giovanni dall'aquila.

Nella cupola un'aquila accompagna San Giovanni apostolo.

Nell'abside in una nicchia è scolpita la statua di San Domenico di Guzman con accanto un cane con una torcia accesa in bocca.

In un'altra nicchia vi è la statua di San Benedetto e un corvo con il pane in bocca.

In fondo all'abside la cattedra di San Pietro con la spalliera decorata con San Pietro e gli agnelli e lo Spirito Santo è una colomba.

La parte anteriore è decorata da formelle d'avorio con le dodici fatiche di Ercole e sei creature mostruose: lo strangolamento del leone di Nemea, la cerva catturata viva, il cinghiale catturato al laccio, la pulizia della stalla con tremila bovini, gli uccelli del lago Stinfalo uccisi con le frecce avvelenate, il toro di Creta, i buoi di Gerione, un mostro a tre corpi con un solo paio di gambe, il drago Ladone, la lotta con il cane Cerbero con tre teste e la coda da serpente.

Nel presbiterio sul pavimento si incontra lo stemma di papa Pio XI con l'aquila.

Sullo stemma di papa Urbano VIII sono presenti le api mentre due sfuggono sul piedistallo.

Sull'estradosso degli archi del transetto sono rappresentate le otto virtù umane.

La Vigilanza nel primo arco di destra è scolpita con una gru che sostiene una pietra.

Di fronte la Purezza tiene in mano una colomba.

Nel primo arco a sinistra la Prudenza tiene in mano una remora, pesce, echineide da non confondere con un serpente.

Nella nicchia a sinistra Santa Maria Eufrosia è accompagnata da un agnello.

Di fronte San Guglielmo abate è insieme a un lupo.

Nella nicchia sottostante San Norberto ha ai piedi un demone con un serpente.

Negli absidi del transetto nell'altare di Sant'Erasmo è presente un cavallo nel martirio di Sant'Erasmo e un altro cavallo si trova nella nicchia dell'altare dei santi Processo e Martiniano.

Sopra l'altare di San Tommaso si vedono un serpente e un'aquila.

Nell'altare di San Venceslao è presente l'aquila nera, emblema della Boemia.



### **La navata destra**

Sulla volta della cappella della Pietà sono raffigurate 24 api.

Il monumento di papa Leone XII è sormontato dallo stemma con l'aquila affiancato dalla Religione che mostra sul petto la colomba.

Nella cappella di San Sebastiano in un pennacchio Abele offre in sacrificio un agnello.

Nella lunetta di destra Daniele è in compagnia di 3 leoni.

Sull'altare del martirio di San Sebastiano un pretoriano a cavallo cerca di allontanare i cristiani.

Ai lati dell'altare sono presenti gli stemmi di Pio XI con l'aquila e quello di Pio XII con la colomba.

Nel vestibolo della cappella del Santissimo Sacramento Gionata si nutre di miele da 5 api.

Le pareti e la volta di questa cappella contengono 21 scene bibliche con molti animali.

Nei medaglioni della creazione e la tentazione di Adamo ed Eva sono presenti un bovino, un leone, un cervo e uccelli. Il profeta Samuele consacra Davide, re di Israele, mentre sta per sacrificare un agnello; il figlio Salomone è sul dorso di una mula. Buoi e pecore sono sacrificati da Salomone dopo la costruzione del tempio.

Inoltre un asino con Gesù sul dorso mentre entra a Gerusalemme è il tema di un altro medaglione. Nel tabernacolo la statuetta di San Giacomo è accompagnata da un pesce.

Nella volta del baldacchino vi è la colomba, l'unica della Basilica dipinta ad olio.

Sono ancora presenti negli stemmi le api barberine.

Sulle colonne sono presenti molteplici uccelli e roditori.

Sull'antico organo è depresso lo stemma di papa Gregorio XIII con il drago alato, e sulla terza arcata con il monumento di papa Gregorio XIII vi è lo stemma di papa Innocenzo X con la colomba.

Il papa è ancora rappresentato a cavallo nel porto di Ragusa. Dei soldati a cavallo sono sullo sfondo alla cerimonia della consegna delle credenziali al Passevino a Mosca.

Infine sullo schienale del trono papale sono evidenti due draghi alati.

### **La navata sinistra**

Sopra la porta della morte è presente una colomba e la conchiglia di S. Giacomo.

Nella cupola del vestibolo è raffigurato il Padre eterno con la colomba dello Spirito Santo.

Nei pennacchi sono figurate le allegorie dell'Europa con il cavallo, dell'Asia con il cammello, dell'Africa con un serpente, un drago e un elefante e dell'America con il giaguaro.

Sul fonte battesimale vi è un agnello di bronzo dorato con la colomba.



Nelle pale laterali compare una testa di leone ai piedi dei Santi Processo e Martiniano, una colomba e un'aquila sono raffigurate per il battesimo del centurione Cornelio.

Sul monumento agli Stuart vi sono un leone e un unicorno e nello stemma tre leopardi e un leone.

Nella cupola della seconda cappella per la presentazione della Vergine l'arcangelo Gabriele trafigge un'idra.

Nel pennacchio di Noè è presente una colomba. Nella lunetta inoltre un cavallo con alcuni soldati sono travolti dalle onde del mare.

Nella pala della Presentazione di Maria al Tempio appaiono due colombe.

Alla destra dell'altare ai piedi del monumento a papa Giovanni XXIII si trova accucciato un cane.

A sinistra dell'altare invece lo stemma di papa Benedetto XV contiene un'aquila.

Nella seconda arcata lo stemma di papa Pio X contiene il Leone di San Marco.

Di fronte il monumento a Innocenzo VIII è affiancato da 4 virtù tra le quali la Prudenza è accompagnata da un serpente.

Nei mosaici della cupola sono presenti il leone, l'aquila e il toro attorno al trono.

Nei pennacchi il profeta Daniele ha attorno tre leoni e il profeta Giona siede su una balena.

Nella cappella del coro compaiono gli animali creati e un ariete brucia l'erba davanti ad Abramo.

Nei medaglioni sul passaggio del mar Rosso sono raffigurati cavalli, cammelli, maiali, buoi.

Nell'adorazione dei pastori sono sullo sfondo. Anche nella scena del Riposo nella fuga in Egitto è presente un asino.

Nella grande pala dell'altare per l'Immacolata, San Francesco, Sant'Antonio da Padova e Crisostomo si vede un grande serpente che si morde la coda.

Nel fregio a bassorilievo nel coro ligneo un serpente è attorcigliato ad un palo nella scena biblica di Mosè che si lamentò con Dio per lo scarso cibo.

Alcuni cavalli sono raffigurati nelle scene della conversione di San Paolo e nella Crocefissione di San Pietro. In un'altra scena una capra viene caricata con un piatto di frutti, un cavallo imbizzarrito si disarciona, un ariete colpisce un putto perché è tirato con la coda e due ittio-centauri con vestigia ovina sono cavalcati da putti.

Nella scena del Nilo e del Tevere compaiono la sfinge, la lupa e un cocodrillo.

Nella terza campata due leoni sorreggono il sarcofago di papa Innocenzo XI. Il pontefice è seduto sul trono che ha un bracciolo a forma di aquila.

A guardia del monumento a Clemente XIII ci sono due leoni, uno addormentato e l'altro vigilante.

E' interessante notare che il leone vigilante visto da dietro sembra un elefante!

Un'aquila bicipite coronata è nello stemma del papa



Antonio Canova, Leone addormentato e leone vigilante,

Clemente XIII.

Alla statua della Benignità fa compagnia un cane.

Sul pavimento della cappella nello stemma di papa Pio X c'è un leone marciano.

Nel monumento a papa Alessandro VIII un serpente è attorcigliato al braccio della Prudenza e una coppia di aquile bicipiti è nello schienale del trono. Nel bassorilievo sono offerte al pontefice due colombe.

Nell'altare San Pietro risana lo storpio, una donna ha due colombe in gabbia e un bambino si diverte con un cardellino legato ad un nastro.

L'ambulacro è un corridoio intorno ai pilastri della cupola come continuazione delle navate laterali. Ha 4 cappelle, la Gregoriana, dei Santi Michele e Petronilla, della Madonna della Colonna e la Clementina.

Nella cappella Gregoriana nel centro del pavimento vi è lo stemma con il drago alato del papa Gregorio XIII.

Nei pennacchi della cupola una colomba è vicino all'orecchio di San Gregorio Magno.

L'altare di San Girolamo, il santo ha un cane accovacciato ai suoi piedi.

Nel monumento a papa Gregorio XVI una colomba chiude il piviale del papa e un serpente si attorciglia attorno alla mano della Prudenza.

Sopra l'architrave due colombe bevono da un calice.

Nella cappella dei Santi Michele e Petronilla è presente un drago nel medaglione, mentre 12 api decorano i

pennacchi e nelle lunette sono presenti l'arcangelo Gabriele e Tobia con il grosso pesce.

La cappella della Madonna della Colonna ha una colomba con il ramoscello di ulivo nel becco sull'interno della cupola e 12 api decorano i pennacchi.

Nell'altorilievo dell'incontro tra San Leone Magno e Attila dei cavalli si inalberano.

Nelle lunette della cupola della cappella Clementina due leoni sono con il profeta Daniele e un altro leone sorregge una torre.

Un serpente è sotto i piedi della Prudenza e due coppie di delfini sono attorcigliati sopra l'acquasantiera.

La statua della Fortezza è coperta dalla pelle del leone di Ercole e la statua della Sapienza possiede la civetta.

### ***La sacrestia***

Nel corridoio che porta alla Sacrestia si trovano tre api nella targa del cardinale Barberini.

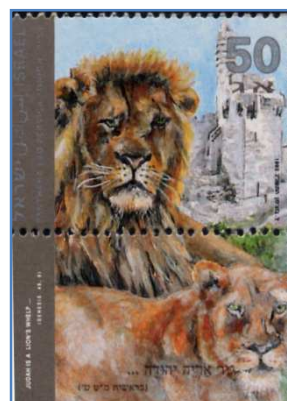
Sopra la bussola lo stemma del papa Benedetto XVI contiene un orso.

Nel Museo del Tesoro si osservano diversi animali; un gallo di bronzo dorato; la copia della cattedra di San Pietro contiene teste di leoni, tre sfingi e tre linci.

Tra i tranci di vite di una colonna è presente una salamandra.

Accanto alla colonna santa sono conservate tre zanne di elefanti.

Nelle scene bibliche del sarcofago di Junius Bassus si vedono il serpente tra Adamo ed Eva e una pecora. Un ariete è al posto del sacrificio di Isacco, un asino porta





Gesù a Gerusalemme e due leoni sono vicini a Daniele.

Nel monumento a Sisto IV per la cappella del coro la Prudenza possiede in mano un serpente e la Dialettica uno scorpione.

La Filosofia legge un libro seduta su un banco con un'aquila e due draghi.

Nell'ingresso della Sacrestia un'acquasantiera è formata dalle valve di una conchiglia di San Giacomo e due delfini.

Le colombe sono ancora presenti nella lanterna della cupola della sacrestia comune e nella vicina cappella.

Nella Sacrestia dei canonici in un quadro Sant'Agnese è con un agnello.

Nello scalone di onore che va verso largo Braschi lo stemma di papa Pio VI è sorretto da due leoni.

Anche nel cortile della canonica nello stemma di Pio IX sono presenti due leoni e due aquile sono pure nello stemma di Pio VI.

Gli ingressi della canonica sono decorati da un pipistrello.

## CONSIDERAZIONI FINALI

E' certamente un mondo affascinante e un po' pieno di mistero quello degli animali rappresentati nella basilica di San Pietro per i simboli che uniscono l'uomo all'animale, anche per il cambiare nel tempo il significato positivo o negativo che ad esso si vuole dare.

In ogni caso è un percorso di alta cultura nel senso più ampio del termine, in quanto gli animali non rappresentano soltanto un simbolo ma portano sempre un messaggio religioso e antropologico che va dalla Bibbia alla civiltà egizia, alla letteratura greca e latina.

I sentimenti, virtù e vizi degli uomini sono espressi dagli animali.

Gli animali presenti nella basilica nella stragrande maggioranza rafforzano la Chiesa gloriosa e trionfante con i suoi Papi e i Santi che hanno fatto la storia e hanno fatto grande la Chiesa stessa.

Mi viene in mente a questo riguardo l'immagine simile della basilica "La Sagrada Familia" di Barcellona di Antoni Gaudì, consacrata nel 2010 dal Papa Benedetto XVI, nella quale vi è pure una miriade di animali anche se in minor numero rispetto a quelli di San Pietro.

Ma il significato religioso che se ne ricava, a parer mio, è che in questa basilica spagnola è lotta tra il bene e il male in un'atmosfera ideologica e politica dei tempi in cui Gaudì ideò l'architettura religiosa, costruita con materiale povero, mattoni, pietra e terracotta.

Tale atmosfera è pessimista ma con l'augurio della vittoria del bene sul male, si ripercuote sul significato negativo di gran parte degli animali presenti come espressione e simbolo del male che viene sconfitto dal bene.

Ecco questo mi pare l'espressione di una Chiesa sofferente, povera, sempre in lotta, anche se sempre anelante alla Redenzione, mentre in San Pietro, costruita con materiale prezioso, grandiosa nel suo insieme, espressione di "caput mundi" si ha la dimostrazione veramente della Chiesa vittoriosa, gloriosa e trionfante.

Tra i cattolici non vi è che l'imbarazzo della scelta!

